



A cosa serve la ricerca educativa? Il dato e il suo valore sociale

Atti del convegno Nazionale SIRD

Milano, 21 e 22 settembre 2023

Università Cattolica del Sacro Cuore

a cura di Renata Viganò e Cristina Lisimberti







Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

RENATA VIGANÒ

Direttore

Renata Viganò

(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Vice-Direttore

Pierpaolo Limone

(Università Telematica Pegaso)

Comitato scientifico

Federico Batini (Università degli Studi di Perugia)
Guido Benvenuto (Sapienza Università di Roma)
Giovanni Bonaiuti (Università degli Studi di Cagliari)
Loretta Fabbri (Università degli Studi di Siena)
Ettore Felisatti (Università degli Studi di Padova)
Luciano Galliani (Università degli Studi di Padova)
Maria Lucia Giovannini (Università degli Studi di Bologna)
Valentina Grion (Università degli Studi di Padova)
Maria Luisa Iavarone (Università degli Studi di Napoli “Parthenope”)
Jean-Marie De Ketele (Université Catholique de Lovanio)
Alessandra La Marca (Università degli Studi di Palermo)
Marco Lazzari (Università degli Studi di Bergamo)
Pietro Lucisano (Sapienza Università di Roma)
Patrizia Magnoler (Università degli Studi di Macerata)
Massimo Margottini (Università degli Studi di Roma Tre)
Antonio Marzano (Università degli Studi di Salerno)
Giovanni Moretti (Università degli Studi di Roma Tre)
Elisabetta Nigris (Università degli Studi di Milano-Bicocca)
Achille M. Notti (Università degli Studi di Salerno)
Antonella Nuzzaci (Università degli Studi di Messina)
Filippo Gomez Paloma (Università degli Studi di Macerata)
Loredana Perla (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”)
Vitaly Valdimirovic Rubtzov (City University of Moscow)
Maria Jose Martinez Segura (University of Murcia)
Paolo Sorzio (Università degli Studi di Trieste)
Roberto Trincherò (Università degli Studi di Torino)
Ira Vannini (Università degli Studi di Bologna)
Luisa Zecca (Università degli Studi di Milano Bicocca)

Coordinatori del Comitato di Redazione

Cristina Lisimberti (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Andrea Tinterri (Università Telematica IUL)


Comitato di Redazione

Marco Giganti (Università degli Studi di Bergamo)

Enrico Orizio (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Ilaria Ravasi (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Collana soggetta a peer review



A cosa serve la ricerca educativa? Il dato e il suo valore sociale

a cura di Renata Viganò e Cristina Lisimberti

Atti del convegno Nazionale SIRD

Milano, 21 e 22 settembre 2023

Università Cattolica del Sacro Cuore



ISBN volume 979-12-5568-146-5
ISSN collana 2612-4971

2024 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

INDICE

Prefazione	XV
Bisogna avere nel cuore il caos per generare una stella danzante di <i>Pietro Lucisano</i>	

Introduzione	XXIII
Costruire il valore della ricerca educativa di <i>Renata Viganò</i>	

Sessione Parallela 1: Metodo

1. A cosa serve la ricerca educativa? Finalità e metodi <i>What is educational research for? Scopes and methods</i> Massimo Margottini, Maurizio Gentile, Daniela Robasto	2
2. La prospettiva dei ricercatori sull'innovazione scolastica: questioni aperte sulla rilevanza della ricerca <i>The Researchers' perspective on School Innovation: open issues on the relevance of Research</i> Barbara Balconi, Cinzia Angelini, Patrizia Sposetti, Luisa Zecca	12
3. Il Change Laboratory come strumento per la promozione del cambiamento e dell'innovazione a scuola <i>The Change Laboratory as a tool for promoting change and innovation at school</i> Barbara Bocchi	21
4. L'ecosistema di una scuola in ricerca <i>The ecosystem of a research-engaged school</i> Giuseppina Cannella, Giuseppina Rita Jose Mangione	31
5. Riflessioni sul metodo: tra concetti e variabili derivati dal PIAAC <i>Reflections on the Method: among Concepts and Variables derived from the PIAAC</i> Cristiana De Santis, Maria Concetta Carruba	43
6. Promuovere l'autoefficacia, l'immagine di sé e la capacità decisionale al liceo costruendo il proprio progetto di vita professionale <i>Promoting self-efficacy, self-image and decision-making skills in high school through the development of a professional life project</i> Alessandro Di Vita, Giuseppe Zanniello	52
7. Valutare le credenze degli insegnanti su insegnamento e apprendimento: uno strumento per il contesto italiano <i>Assessing teacher beliefs about teaching and learning: an instrument for the Italian context</i> Laura Carlotta Foschi	61
8. Una pluralità di sguardi: il rapporto tra ricercatori, educatori e insegnanti e il ruolo dell'intersoggettività <i>Multiple perspectives: the relationship between researchers, educators and teachers and the role of intersubjectivity</i> Claudia Fredella, Luisa Zecca	70

9. Comprendere e valutare i fattori correlati alla motivazione intrinseca degli insegnanti e allo stile di insegnamento “supportivo”: un’indagine esplorativa | *Understanding and Evaluating Factors Related to Teachers’ Intrinsic Motivation and Supportive Teaching Style: An Exploratory Investigation*
Sara Germani 81
10. Il dato, la ricerca pedagogica, la politica. Ipotesi interpretative | *Data, educational research, politics. Hypotheses for an interpretation*
Andrea Giacomantonio, Luana Salvarani 89
11. Io e la scuola. Indagine sul benessere a scuola degli studenti degli istituti superiori | *Me And The School. Survey of high school students' well-being at school*
Pietro Lucisano, Emanuela Botta, Emiliane Rubat du Mérac 97
12. L’uso del Design Based Research per lo sviluppo di modelli didattici innovativi nelle scuole piccole e rurali. Il caso di “Classi in rete” | *The use of Design Based Research for the development of innovative teaching models in small and rural schools. The case of “Classes in rete”*
Giuseppina Rita Jose Mangione, Michelle Pieri, Stefano Cacciamani 112

Sessione Parallela 2: Metodo

1. A cosa serve la ricerca educativa? Note per una metodologia socialmente utile e connessa alla vita | *What is educational research for? Reflections on a socially useful and life-related methodology*
Giulia Pastori, Giuseppa Compagno, Alessandra Rosa 124
2. Implementazione di una ricerca Design-based per sperimentare il Blended Learning all’Università | *Implementing design-based research to experiment blended learning in higher education*
Michele Baldassarre, Valeria Tamborra, Martina Dicorato 128
3. Rivalutare il significato educativo delle attività motorie: una prospettiva pedagogica della ricerca per l’educazione fisica e per gli studi sul movimento umano | *Revaluating the educational significance of motor activities: a pedagogical perspective on research methods for physical education and human movement studies*
Ferdinando Cereda 137
4. Storytelling per lo sviluppo della “media-literacy” e la “ICT-literacy”: un’esperienza nella scuola secondaria di primo grado | *Storytelling for the development of "media-literacy" and "ICT-literacy": an experience in lower secondary school*
Mina De Santis, Lorella L. Bianchi 150
5. La valutazione delle soft skills in università attraverso il percorso online Passport: evidenze e sfide per la ricerca educativa | *The assessment of soft skills in Higher Education through the Passport online platform: evidence and challenges for educational research*
Federica Emanuel 159

6. Un sistema di categorizzazione per l'analisi di progetti di ricerca-formazione attraverso un approccio analyst-driven | *A categorization system for the analysis of research-training projects through an analyst-driven approach*
Maurizio Gentile, Elisa Truffelli, Chiara Bertolini, Alessandra Rosa 170
7. La ricerca come risorsa per gli studenti. Costruire comunità di ricerca per il miglioramento scolastico, il benessere-ci e la cittadinanza democratica | *Research as a resource for students. Building research communities for school improvement, well-being and democratic citizenship*
Giulia Pastori 182
8. La ricerca educativa tra prassi e teoria. Uno studio di caso nella progettazione europea | *Educational research between practice and theory. A case study in European planning*
Angela Spinelli 191
9. Il modello didattico-progettuale del laboratorio di Tecnologie Didattiche | *The teaching-design model of Educational Technology Laboratory*
Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Antonio Marzano 201

Sessione Parallela 3: Tecnologia

1. La ricerca educativa nel campo delle tecnologie digitali: i dati e il loro valore sociale | *Educational research in the field of digital technologies: data and their social value*
Marco Lazzari, Laura Fedeli, Paolo Raviolo 211
2. La ricerca educativa e le nuove grammatiche dell'AI | *Educational research and new AI grammar*
Alessandro Ciasullo 218
3. Indagine e sperimentazione laboratoriale: l'utilizzo delle TIC per sviluppare nei futuri docenti competenze musicali | *Investigation and laboratory experiments: the use of ICT to develop musical skills in future teachers*
Bartolomeo Cosenza 227
4. E-service-Learning per una didattica universitaria innovativa e inclusiva | *E-service-learning for an innovative and inclusive higher education didact*
Irene Culcasi, Valentina Furino, Maria Cinque 231
5. Apprendimento con Realtà Aumentata in Università: percezioni, sfide, opportunità | *Augmented Reality Learning in University: Perceptions, Challenges and Opportunities*
Valeria Di Martino, Antonella Leone 242
6. L'impatto delle nuove tecnologie sull'apprendimento: ruolo chiave della ricerca educativa nello studio delle interazioni e dell'innovazione didattica | *The impact of new technologies on learning: key role of educational research in the study of interactions and educational innovations*
Raffaella Forliano, Annamaria Di Grassi 251
7. Formazione dei futuri insegnanti: alcune prospettive per l'apprendimento mediato dalla tecnologia digitale | *Initial Teacher Training: Perspectives on technology-mediated learning*
Elif Gulbay, Giorgia Rita de Franches, Giulia Andronico 260

8. Intelligenza Artificiale e ricerca educativa: sperimentare l'uso di ChatGPT nei corsi universitari | *Artificial Intelligence and Educational Research: Experimenting with the use of ChatGPT university courses*
Alessandra La Marca, Ylenia Falzone 269
9. I media digitali in età prescolare: un'indagine nel contesto della famiglia | *Digital media use in preschool age in the family context: parents' perceptions*
Corrado Petrucco, Gloria Valentini 278
10. La biblioteca dell'innovazione: una finestra sulla scuola a supporto della ricerca educativa | *The "Biblioteca dell'innovazione": a window on the school to support educational research*
Beatrice Miotti, Maria Teresa Sagri 287
11. Videogiochi e apprendimento: studio della storia locale con Minecraft Education Edition | *Video games and learning local history with Minecraft Education Edition*
Alessia Scarinci, Maria Addolorata Deleonardis 297
12. Lezione frontale e lezione online: le principali differenze | *Frontal lesson and online lesson: the main different*
Rosanna Tammaro, Alessia Notti 307

Sessione Parallela 4: Inclusione

1. Il processo inclusivo nei diversi contesti di vita: dalla teoria alla pratica | *The inclusive process in different life contexts: from theory to practice*
Filippo Gomez Paloma, Elena Zanfroni, Livia Petti 316
2. Spaced learning per l'apprendimento linguistico e scientifico tra mente corpo e movimento | *Spaced learning for linguistic and scientific learning between mind, body and movement*
Francesca Anello, Gabriella Ferrara 325
3. Cooperative Learning e didattica inclusiva. Un'indagine esplorativa con gli insegnanti di scuola secondaria | *Cooperative learning and inclusive teaching. An exploratory survey of secondary school teachers*
Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno 334
4. Il modello DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento): un possibile strumento di inclusione scolastica | *The DADA model (Didact for Learning Environments): a possible tool for school inclusion*
Marta Cecalupo, Giorgio Asquini 343
5. L'eterogeneità dei corsisti nel Corso di Specializzazione per il sostegno. Questioni, sfide e zone d'ombra per una didattica inclusiva | *The heterogeneity of students in the Specialization Course for future support teachers. Issues, challenges, and grey areas for an inclusive teaching*
Alessia Cinotti, Elisa Farina 351
6. Scuola Inclusiva Vs Competenze del Docente Inclusivo. Analisi delle domande aperte di un'indagine esplorativa rivolta al futuro docente specializzato per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità del-

- l'Università degli Studi di Catania | *Inclusive School Vs Skills of the Inclusive Teacher. Analysis of the open questions of an exploratory survey aimed at future specialized teachers for educational support activities for students with disabilities at the University of Catania*
Daniela Gulisano 361
7. La formazione inclusiva degli insegnanti di scuola secondaria: un'indagine valutativa | *Secondary School Teacher Education: A Mixed Methods Evaluation Study Design*
Matteo Maienza 371
8. Devianza minorile e progetti territoriali di contrasto: un'analisi preliminare sulle pratiche di giustizia riparativa | *Juvenile deviance and territorial law enforcement projects: a preliminary analysis of restorative justice practices*
Arianna Monniello, Nicoletta Di Genova, Silvia Ferrante 379
9. Il docente inclusivo e il museo come "aula didattica decentrata". Un'indagine esplorativa rivolta ai docenti di Primaria e di Secondaria di I e II grado nell'ambito del Progetto di ricerca dell'Università di Catania - Piaceri: "VisInMusa" | *The inclusive teacher and the museum as a "decentralised classroom" An exploratory survey of primary and secondary I and II teachers within the framework of the research project of the University of Catania - Piaceri: "VisInMusa"*
Paolina Mulè, Maria Luisa Boninelli 389
10. NEET: in Italia anche oltre i 30 anni. Tipologie, fattori, linee di intervento per la ricerca educativa | *NEET: in Italy even over 30 years old. Typologies, factors, lines of engagement for educational research*
Ilaria Ravasi 401
11. Dati e valore sociale del progetto Mission Inclusion: domande, finalità e primi risultati della ricerca | *Data and social value of the Mission Inclusion Project: research questions, purposes and first findings*
Martina Rossi, Marco di Furia, Giusi Antonia Toto 409

Sessione Parallela 5: Inclusione

1. Ricerca educativa e inclusione: il dato e il suo valore sociale | *Educational research and inclusion: data and their social value*
Paola Damiani, Filippo Dettori, Paolina Mulè 419
2. Festival di danza e relazioni sociali intergenerazionali: un'indagine esplorativa sulle percezioni dell'audience nel Cilento | *Dance festival and intergenerational social relations: an exploratory investigation of audience perceptions in Cilento*
Luigi Aruta, Alessandra Natalini 424
3. La dimensione partecipativa della metodologia laboratoriale nelle comunità educative per minori | *The participant aspect of laboratory methodology in educational community for young people*
Stefania Cives, Francesco Claudio Ugolini 435

4. Il sistema di rete come pratica interculturale ed inclusiva nella scuola secondaria di secondo grado. Una ricerca empirica | *The Network System as an intercultural and inclusive practice in High School. An empirical research*
Tiziana De Santis, Francesco Claudio Ugolini 444
5. Tra implicito ed esplicito. Per un'idea di differenziazione didattica nella percezione dei docenti della scuola primaria | *Between implicit and explicit dimensions. For an idea of teaching differentiation in the perceptions of primary school's teachers*
Silvia Maggiolini, Ilaria Folci, Elena Zanfroni 455
6. Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione: prospettive e dilemmi. Indagine esplorativa | *The Operational Working Group for Inclusion: perspectives and dilemmas. Exploratory survey*
Corrado Muscarà 466
7. Insegno perchè e per chi: un'indagine sulla motivazione all'apprendimento e sull'atteggiamento nei processi di inclusione degli insegnanti di sostegno in formazione | *I teach why and for whom: a survey of learning motivation and attitude in the inclusion processes of trainee support teachers*
Guendalina Peconio 476
8. Contesti di gioco inclusivo. Uno studio di caso | *Inclusive gaming context. A case study*
Valentina Perciavalle 487
9. Realizzare l'inclusione in ambito didattico: Universal Design for Learning and Co-teaching | *Achieving inclusion in teaching: Universal Design for Learning and Co-teaching*
Rosa Sgambelluri, Massimiliano Lo Iacono 494
10. Strategies for understanding and studying the text (SUST): strategie didattiche inclusive ed efficaci per i disturbi specifici dell'apprendimento | *Strategies for understanding and studying the text (SUST): specific learning disorders and inclusive and effective teaching strategies*
Marianna Traversetti, Irene Stanzione, Amalia Lavinia Rizzo, Marina Chiaro 502
11. La qualità dell'assistenza specialistica per l'inclusione scolastica. Prospettive a confronto | *The quality of specialized assistance for inclusive education. Comparing perspectives*
Silvia Zanazzi 512

Sessione Parallela 6: Pratica

1. La pratica come 'luogo' di ricerca | *The practice as a 'place' of research*
Alessandra La Marca, Katia Montalbetti, Viviana Vinci 524
2. Artefici del proprio futuro? La voce degli studenti secondari nella ricerca sullo sviluppo delle Lifecomp | *Shaping their own future? The voice of secondary school students in Lifecomp development research*
Barbara Baschiera, Fiorino Tessaro 533

3. L'educazione stem nella scuola primaria: il ruolo dei processi di interazione nello sviluppo del pensiero scientifico | *Stem education in the primary school: the role of the process of interaction in the development of scientific thought*
Caterina Bembich 543
4. Dalla scuola al museo: spunti di riflessione per una didattica per competenze | *From School to Museum: opportunity to reflect on skills-based teaching*
Chiara Bertolini, Riccardo Campanini, Letizia Capelli, Laura Landi, Chiara Pelliciani, Lucia Scipione, Agnese Vezzani 554
5. Più maestri tra i banchi di scuola primaria: un'indagine comparativa | *More Male Teachers in Primary School: A Comparative Survey*
Fabio Filosofi, Alessandro Di Vita 564
6. Pensare e promuovere la creatività. Un percorso di ricerca-formazione nella scuola dell'infanzia | *Thinking and promoting creativity. A research-training path in preschool*
Antonio Gariboldi, Antonella Pugnaghi 571
7. Studiare le pratiche didattiche. Perché e come. Uno studio degli 'schemi' di gestione della classe | *The study of educational practices. How and why. A study of classroom management "schemes"*
Daniela Maccario 580
8. Il racconto autobiografico come strumento per la ricerca educativa nel percorso di formazione iniziale degli insegnanti | *The autobiographical narrative as a tool for educational research in the initial training of teachers*
David Martínez-Maireles, Alessandro Romano, Marinella Muscarà 589
9. Docenti neo-immessi e senior nella scuola primaria: un'indagine qualitativa sulla relazione tra fattori di contesto e pratica professionale | *Newly hired and senior primary school teachers: a qualitative inquiry on the relation between context factors and professional practice*
Irene Stanzione, Astrid Favella, Iliaria Giordano 600
10. Il percorso di contaminazione metodologica Pizzigoni | *Assimilating the influence of the Pizzigoni method: an educational journey*
Franca Zuccoli 610

Sessione Parallela 7: Pratica

1. A cosa serve la ricerca (sulla pratica) educativa? | *What is educational (on practice) research for?*
Laura Sara Agrati, Federico Batini, Rosanna Tammaro 619
2. Il ricorso alle e-tivities nell'ambito dell'Higher Education. Un caso studio | *The adoption of e-tivities in Higher Education. A case study*
Alessandra Carenzio, Federica Pelizzari 626
3. In cattedra prima del conseguimento delle abilitazioni all'insegnamento: una ricerca esplorativa nel Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Bologna | *In the classroom before obtaining a teaching qualification: an exploratory study in the single-cycle degree program in Primary Teacher Education at the University of Bologna*
Andrea Ciani, Elena Pacetti, Alessandra Rosa, Elisa Guasconi 633

4. Quale orientamento? Modelli, pratiche, esperienze a confronto | *What orientation? Models, practices, experiences compared*
Federica De Carlo, Massimo Margottini 643
5. Orientamento universitario e sviluppo professionale: il punto di vista dei futuri professionisti dell'educazione | *University orientation and professional development: the point of view of future education professionals*
Concetta Ferrantino, Maria Tiso 655
6. L'ePortfolio del bambino. Progettazione educativa ed osservazione sistematica per documentare lo sviluppo del bambino al nido in ambiente digitale | *The child's ePortfolio. Educational design and systematic observation to document child development in the nursery in a digital environment*
Concetta La Rocca 665
7. Il ciclo riflessivo di Gibbs e la Ricerca-formazione: una proposta di ricerca | *Gibbs' Reflective Cycle and Research-Training: a research model*
Laura Landi, Paola Rigoni 673
8. La ricerca come risorsa per il contrasto alla dispersione scolastica. Dalla teoria alla pratica | *Research as a resource to prevent early school leaving. From theory to practice*
Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti 683
9. Tecnologie di supporto alle decisioni dei dirigenti scolastici | *Technologies to support decision making of school principals*
Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Antonio Marzano 691
10. Coinvolgere e attivare gli studenti nella "grande aula" universitaria attraverso il Think Pair Share | *Engage and activate students in the university "big classroom" through Think Pair Share*
Livia Petti, Marta De Angelis 702
11. La ricerca e la formazione delle competenze professionali in area educativa | *Research and training of professional competencies in educational area*
Patrizia Sposetti, Maria Grazia Rionero, Giordana Szpunar 713
12. Come migliorare la pratica di insegnamento del tutor di tirocinio di Scienze della Formazione Primaria | *How to improve the teaching practice of the Primary Education Science internship tutor*
Maria Tiso, Deborah Gragnaniello 724

Sessione Parallela 8: Valutazione

1. Uso della valutazione per l'apprendimento | *Using assessment and evaluation for learning*
Davide Capperucci, Valentina Grion, Roberto Trinchero 735
2. La mappa concettuale come strumento di auto-valutazione ed etero valutazione | *The concept map as a tool for self- and hetero assessment*
Martina Albanese, Lucia Maniscalco 739
3. La valutazione degli atteggiamenti e delle credenze degli insegnanti in formazione verso i processi inclusivi | *Assessment of attitudes and beliefs of teachers-in-training for inclusive education*
Giusi Castellana, Conny De Vincenzo 746

4. La ricerca empirica per l'empowerment degli allievi con svantaggio socio-culturale: problemi metodologici e risultati | *Empirical research for the empowerment of students with social-cultural disadvantages: methodological problems and results*
Cristina Coggi, Paola Ricchiardi, Emanuela M. Torre 759
5. L'etica della valutazione come "compito autentico" nella formazione docente | *The ethics of evaluation as an "authentic task" in teacher education*
Luca Girotti 770
6. La costruzione di un sistema di raccolta dei dati a supporto delle scelte dei decisori nell'ambito della valutazione di attività di formazione continua | *The development of a data collection system to support decision makers' choices in the evaluation of continuing training activities*
Massimo Marcuccio 777
7. Potenziare i percorsi di Faculty Development attraverso un approccio valutativo evidence-based | *Strengthen Faculty Development paths through an evidence-based evaluation approach*
Luigina Mortari, Roberta Silva, Alessia Bevilacqua, Susanna Puecher, Sara Lo Jacono 788
8. Il monitoraggio della Sperimentazione Montessori: il caso della scuola secondaria di I grado dell'IC "Riccardo Massa" di Milano | *Monitoring Montessori Experimentation: the case of the secondary school of the Comprehensive Institute "Riccardo Massa" in Milan*
Elisabetta Nigris, Barbara Balconi, Sofia Bosatelli 800
9. A cosa serve la valutazione di impatto? Alcune indicazioni a partire dall'analisi della letteratura empirica | *What is the purpose of impact evaluation? Some issues from a literature review*
Enrico Orizio 811
10. Implementare strategie di autoregolazione dell'apprendimento in classe: una ricerca sulle percezioni di autoefficacia dei docenti e sul ruolo della dimensione valutativa | *Implementing self-regulated learning strategies in the classroom: A study on teachers' perceptions of self-efficacy and the role of the evaluative dimension*
Irene Dora Maria Scierri, Davide Capperucci 819

Sessione Parallela 9: Valutazione

1. Valutazione e ricerca | *Evaluation and research*
Antonella Nuzzaci, Vincenzo Bonazza, Stefania Nirchi 831
2. Valutazione formativa nell'Emergency Remote Teaching. Studio di convinzioni e prassi dei docenti | *Formative assessment in Emergency Remote Teaching. Study of teachers' beliefs and practices*
Marco Giganti 837
3. Percezioni e credenze dei futuri insegnanti sulla valutazione a scuola | *Prospective teachers' perceptions and beliefs about assessment in school*
Leonarda Longo, Dorotea Rita Di Carlo, Giulia Costa 846

4. Analisi dei documenti di progettazione dei contesti scolastici e sviluppo della cultura del dato: esiti di una ricerca diacronica | *Analysis of design documents of school contexts and development of data culture: outcomes of a diachronic research*
Giovanni Moretti, Giuseppe Bove, Arianna Morini 855
5. Qualità dei processi di insegnamento-apprendimento e innovazione didattica nel Progetto internazionale QUALITI | *Quality of teaching-learning processes and didactic innovation in the international Project QUALITI*
Antonella Nuzzaci 864
6. Valutare il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria tra nuovi profili di studenti e rinnovati bisogni di professionalizzazione. Uno studio mixed- methods | *Evaluating the Degree Course in Primary Education between New Student Profiles and Renewed Professionalization Needs: A Mixed-Methods Study*
Valentina Pagani, Franco Passalacqua 877
7. Ricerca educativa e miglioramento dell'azione professionale: esiti di una ricerca valutativa partecipata | *Educational research and improvement of professional actions: results of participatory evaluation research*
Luisa Pandolfi 888
8. Scegliere, decidere, amare ed inventare nella stagione degli algoritmi. Compiti e orizzonti per la ricerca e per l'educazione | *Choosing, deciding, loving and inventing in the season of algorithms. Tasks and horizons for research and education*
Nicola Paparella, Andrea Tarantino 896
9. Promuovere e valutare il benessere negli studenti in contesti di istruzione universitaria: definizione di uno strumento di valutazione | *Promoting and evaluating student well-being in higher education settings: defining an assessment tool*
Antonella Poce, Maria Rosaria Re, Mara Valente, Carlo De Medio 905
10. L'esperienza degli esami a distanza durante la pandemia: un'indagine tra gli studenti e le studentesse dell'Università di Bologna | *The experience of remote examinations during the pandemic: an investigation among students at the University of Bologna*
Aurora Ricci, Elena Luppi 917
11. L'uso dei dati ai fini del miglioramento nei processi di valutazione esterna delle scuole | *Data use for school improvement in external evaluation processes*
Ilaria Salvadori 927
12. Realizzare la valutazione con le ICT: dall'entusiasmo alla consapevolezza nel contesto della formazione primaria | *Implementing assessment with ICT: from enthusiasm to awareness in primary education*
Roberta Scarano, Iolanda Sara Iannotta 937
13. Dal dado al dato: il gioco come contesto di raccolta dei dati | *From dice to data: game as a data collection context*
Liliana Silva 947

VIII.

Il monitoraggio della Sperimentazione Montessori: il caso della scuola secondaria di I grado dell'IC "Riccardo Massa" di Milano

Monitoring Montessori Experimentation: the case of the secondary school of the Comprehensive Institute "Riccardo Massa" in Milan

Elisabetta Nigris – *Università degli Studi di Milano-Bicocca*

Barbara Balconi – *Università degli Studi di Milano-Bicocca*

Sofia Bosatelli – *Università degli Studi di Milano-Bicocca*

Abstract

Il presente studio espone i risultati del monitoraggio della sperimentazione Montessori svolta presso l'IC Riccardo Massa di Milano, capofila della rete di scopo "Scuola Secondaria di primo grado ad indirizzo Montessori", insieme agli istituti comprensivi Ilaria Alpi, Arcadia di Milano e Balilla Paganelli di Cinisello Balsamo. Nello specifico è stato preso in esame il percorso di ricerca condotto presso l'IC Massa, evidenziando, come tratto peculiare del contesto, il ruolo chiave del percepirsi come comunità nel supportare lo sviluppo professionale dei docenti. L'approccio collaborativo tra le diverse figure (dirigente scolastico, referenti del corso Montessori e docenti) favorisce una progettazione didattica condivisa e promuove senso di appartenenza. I risultati dell'analisi dei focus group e delle interviste condotte con dirigenti, referenti e docenti mettono in luce l'importanza del gruppo di lavoro dei docenti e il legame tra sviluppo individuale e promozione della comunità, caratteristiche peculiari della sperimentazione, nel contesto considerato.

* *Credit author statement:* Il presente articolo è frutto di una collaborazione fra tutte le autrici, tuttavia, ai fini della valutazione accademica si possono attribuire a Sofia Bosatelli e Barbara Balconi i §§ 1 e 2, a Sofia Bosatelli il § 3 e a Elisabetta Nigris e Sofia Bosatelli il § 4. Le conclusioni sono state redatte da tutte le autrici.

This study presents the results of monitoring the Montessori experimentation at IC Riccardo Massa in Milan, leading a network of “Montessori-oriented Lower Secondary Schools,” including IC Ilaria Alpi, IC Arcadia in Milan, and IC Balilla Paganelli in Cinisello Balsamo. It examines the research conducted at IC Massa, emphasizing the significant role of the community in supporting teacher professional development. The collaborative approach among participants (school principal, Montessori course coordinators and teachers) promotes a shared educational designing a sense of belonging. Results from focus groups and interviews highlight the importance of teachers’ teamwork and the link between individual development and community promotion, distinguishing features of the experimentation within the examined context.

Parole chiave: Montessori, scuola secondaria di primo grado, gruppo docenti, comunità.

Keywords: Montessori, lower secondary school, teachers group, community.

1. Introduzione

La rete di scopo “Scuola secondaria di primo grado ad indirizzo Montessori” è stata costituita, coinvolgendo quattro Istituti Comprensivi milanesi (IC “Riccardo Massa” – capofila, IC “Ilaria Alpi”, IC “Arcadia” di Milano e IC “Balilla Paganelli” di Cinisello Balsamo). Questi istituti, situati in aree periferiche della città metropolitana di Milano, presentano una popolazione studentesca prevalentemente composta da famiglie con basso livello di istruzione e/o di origine straniera. L’implementazione di sezioni orientate alla pedagogia Montessori ha avuto come obiettivo quello di garantire la continuità dell’educazione Montessori nel contesto della scuola secondaria pubblica. Dopo cinque anni di sperimentazione avviata dall’ IC “Riccardo Massa” (a.s.2010-2011) e grazie all’accordo di rete, nel 2016 è stata autorizzata la sperimentazione. Inoltre, è stato stipulato un accordo di collaborazione tra il Dipartimento di Scienze Umane per la formazione “R. Massa”, rappresentato dalla Professoressa Nigris, e la Dirigente Scolastica della scuola capofila, la Dott.ssa Milena Piscozzo, per condurre attività di ricerca a monitoraggio della sperimentazione. Successivamente, è stata formata un’equipe composta da 8 ricercatori, che hanno lavorato a coppie per condurre il monitoraggio della sperimentazione nelle 4 scuole facenti parte della rete milanese. La metodologia di ricerca ha seguito un approccio

collaborativo, coinvolgendo dirigenti scolastici e insegnanti nelle attività di ricerca. Sono stati selezionati strumenti di raccolta dati qualitativi (focus group, interviste semi-strutturate, osservazioni) per identificare le specificità delle pratiche educative e didattiche Montessori nelle scuole secondarie di primo grado coinvolte¹.

2. Cornice teorica di riferimento

In un quadro di generale difficoltà in cui sta versando il sistema scolastico italiano, dove si rilevano dati non confortanti sulla dispersione e sugli abbandoni scolastici (Miur, 2019; OECD, 2022), da tempo è stato messo in evidenza il fatto che la secondaria di I grado rappresenta “l’anello debole del sistema” (Margiotta, 2013) e costituisce un incubatore di disuguaglianze. È noto, infatti, che gli abbandoni scolastici avvengono, in larga parte, nel passaggio da un ciclo scolastico all’altro e, in particolare, si concentrano fra il terzo anno della scuola secondaria di I grado e il primo biennio della secondaria di II grado (Miur, 2019). A partire da questo dato, alcune ricerche fanno risalire la radice degli abbandoni proprio nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado, riproponendo il fenomeno dell’ereditarietà del successo scolastico. Più in generale, le ricerche sottolineano come la scuola secondaria di I grado non risponda ai bisogni formativi degli adolescenti proprio per il perdurare di un modello didattico centrato sul docente che propone un sapere astratto e lontano dai ragazzi, troppo frammentario nella sua suddivisione in discipline. Maria Montessori indica una possibile strada per il rinnovamento della scuola secondaria di I grado ricordando che «l’apertura al mondo e al contesto di cui la scuola fa parte, ma che in essa non si esaurisce, permette agli allievi di accedere alla conoscenza e alla cultura e, al tempo stesso, li aiuta a passare al pensiero astratto e li invita fin da subito a farsi partecipi della cura di quello stesso contesto, sentendosi più responsabili di quello che succede intorno a loro» (Montessori, 1951, p. 184). Maria Montessori concepiva la scuola secondaria non solo come un’istituzione educativa, bensì come un ambiente educativo interattivo in cui gli adolescenti partecipano attivamente alla vita sociale. Questa prospettiva allarga l’orizzonte tradizionale della scuola secondaria, trasformando questo segmento di scuola in un luogo “di esperienze della vita sociale”, dove

1 Per un approfondimento si veda B. Balconi, E. Nigris, M. Piscozzo, L. Zecca, (2023). Rete di scopo “Scuola Secondaria di primo grado ad indirizzo Montessori”. Quale accompagnamento per dirigenti e docenti? In T. Pironi (ed.), *Maria Montessori tra passato e presente*. Milano: FrancoAngeli.

l'apprendimento e la costruzione del sapere avvengono attraverso interazioni sociali significative. La promozione della libera scelta e del lavoro libero sono i pilastri centrali del processo educativo, in quanto favoriscono la motivazione intrinseca degli studenti, la concentrazione e l'autoregolazione. Il metodo montessoriano mira a sviluppare autonomia, responsabilità personale e un forte senso di appartenenza alla comunità (Montessori, 1970). Inoltre, emerge l'importanza di concepire la scuola come vera e propria comunità educante (Montessori, 1952) fondata sull'idea della stretta connessione tra scuola e famiglia². Questo approccio favorisce un clima di collaborazione e sostegno reciproco tra i docenti, promuovendo l'innovazione educativa e garantendo un'esperienza formativa ricca e significativa per gli studenti (DuFour, 2004; Hord & Sommers, 2008).

3. Metodologia e fasi della ricerca

Il paradigma adottato è quello ecologico, assumendo una prospettiva epistemologica naturalistica. Lo studio è stato condotto all'IC Riccardo Massa in collaborazione costante con i soggetti abitanti il contesto (dirigente, coordinatori e docenti) (Mortari, 2007; Denzin & Lincoln, 2011). Si tratta di un'indagine qualitativa volta a identificare gli elementi distintivi e le questioni aperte relative all'implementazione del metodo Montessori in un contesto di secondaria pubblica.

L'indagine empirica condotta ha assunto la forma di uno studio di caso al fine di ottenere una comprensione approfondita del fenomeno nella sua specificità (Mortari, 2007). Si tratta di una ricerca che si approfondisce in un contesto reale, dove l'oggetto di studio è considerato nella sua unicità, concentrandosi sulle sue qualità specifiche (Stake, 1995).

Gli obiettivi delineati sono stati:

- individuare le particolarità emergenti del metodo Montessori all'interno del contesto della scuola secondaria di primo grado presso l'IC Massa;
- promuovere una riflessione tra i vari attori coinvolti riguardante aspetti didattici e organizzativi della sperimentazione, con l'obiettivo di tracciare delle direzioni per lo sviluppo di ulteriori ricerche da sviluppare in altre scuole coinvolte nella sperimentazione nazionale.

2 Si veda: M. Albanese, & G. Cappuccio (2020). La corresponsabilità educativa scuola-famiglia-società e la prospettiva montessoriana: per un ritorno all'autenticità del fatto educativo. *Formazione, lavoro, persona*, 30, 28-43.

La metodologia ha seguito un approccio collaborativo (Saint-Argnaud, 1989) prevedendo il coinvolgimento dei diversi soggetti partecipanti (dirigente, referenti del corso Montessori, docenti) nelle diverse azioni di ricerca, con l'obiettivo di approfondire mediante uno sguardo congiunto di ricercatori e partecipanti le specificità della pratica educativa e didattica caratterizzanti la sperimentazione montessoriana, nelle sezioni di scuola secondaria di I grado.

3.1 Le fasi dell'indagine e i soggetti partecipanti

Il lavoro è stato strutturato in due fasi complementari: la prima fase (marzo-aprile 2019) ha coinvolto il Dirigente e le docenti referenti del Corso Montessori. Questo coinvolgimento è avvenuto attraverso interviste semi-strutturate e un primo focus group con i docenti, con l'obiettivo di identificare gli elementi distintivi della sperimentazione presso l'IC Massa. La seconda fase, (aprile-dicembre 2019), ha previsto la realizzazione di cinque focus group con i docenti, al fine di individuare temi, relativi alla sperimentazione dell'IC Massa, significativi per il gruppo docente.

All'indagine hanno preso parte diversi soggetti, tra cui due ricercatrici, la dirigente scolastica, due referenti del Corso Montessori e quindici insegnanti formati all'utilizzo del metodo Montessori. I docenti sono stati selezionati come "expert teacher", secondo la definizione di Snow, Griffin e Burns (2005). I criteri di significatività adottati seguono la strategia del "campionamento mirato", che prevede la selezione di insegnanti con un interesse specifico nel tema della ricerca.

3.2 Analisi dei dati

I focus group e le interviste semi-strutturate sono stati audioregistrati e successivamente trascritti. Sull'intero corpus testuale è stata condotta un'analisi tematica riflessiva (Braun & Clarke; 2006; Braun et al., 2019). La griglia di temi non è stata definita a priori, ma è stata costruita a partire dai dati stessi (Braun & Clarke 2006, 2021). Il processo di analisi è stato suddiviso in sei fasi: (1) familiarizzazione con i dati attraverso la lettura e la rilettura dei materiali raccolti; (2) attribuzione di codici iniziali alle unità di analisi; (3) ricerca di temi ricorrenti e significativi che attraversano l'intero dataset; (4) revisione e perfezionamento dei temi identificati; (5) definizione dei temi finali; (6) produzione di un report finale (Pagani, 2020). Un aspetto cruciale della fase di analisi è stata l'intersoggettività tra le due ricercatrici. La codifica è avvenuta separatamente e successivamente è stato

confrontato e ridefinito l'impianto di codifica, attraverso uno scambio proficuo di interpretazioni.

4. Discussione dei risultati

L'analisi dei dati testuali raccolti ha rivelato due temi centrali che caratterizzano la sperimentazione all'interno dell'IC Riccardo Massa: (1) la relazione tra autonomia individuale e costruzione della comunità educante e (2) il gruppo di lavoro dei docenti. Dall'attività di confronto e accompagnamento professionale condotta nell'ambito dell'IC Massa, emergono considerazioni approfondite sul rapporto tra lo sviluppo dell'autonomia individuale, elemento cardine nel metodo Montessori, e il concetto di comunità educante. In particolare, si sottolinea l'importanza cruciale di promuovere il senso di appartenenza al gruppo e la capacità di collaborazione, fornendo agli adolescenti l'opportunità vitale di esprimere la propria natura di neonati sociali. Nel presente contributo esamineremo il secondo tema identificato, insieme ai relativi sottotemi³.

Il gruppo di lavoro, come unanimemente sottolineato dai partecipanti (dirigente, coordinatori e docenti), costituisce una fonte straordinaria di stimolo professionale. Dalle parole dei docenti emerge una forte complicità e una costante necessità di confronto con i colleghi, fonte di apprendimento e crescita personale. In particolare dall'analisi dei dati è stato possibile individuare tre ulteriori sotto-temi: (a) collaborazione tra docenti e il senso di appartenenza al gruppo; (b) progettazione condivisa e lavoro libero; (c) formazione continua.

4.1 Collaborazione tra docenti e senso di appartenenza al gruppo

Le insegnanti individuano nella partecipazione a un "gruppo di lavoro" il motore trainante della sperimentazione.

«Le mie colleghe sono per me delle fucine. Anche solo osservarle mi aiuta» (P4)⁴.

3 Per approfondire il primo tema emerso si veda E. Nigris, B. Balconi, & S. Bosatelli, (2022). Sviluppo dell'autonomia e costruzione della comunità educante nella sperimentazione Montessori. Il caso della scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Riccardo Massa" di Milano. *RicercaAzione*, 14(2), 93-112.

4 Sarà usata la seguente legenda: (D) per dirigente scolastico, (R) per referenti e (P) per docenti.

«In questo team di lavoro ho la possibilità di non sentirmi giudicata, la possibilità di confrontare i lavori, ciò che progettiamo, la possibilità di imparare. Quindi di crescere, non essere da sola in classe» (P5).

Le referenti e i docenti evidenziano l'importanza degli incontri regolari con il gruppo di lavoro, non solo per elaborare una progettazione condivisa, ma anche per affrontare gli aspetti legati alla gestione della classe.

«Questi momenti rappresentano un'occasione di crescita per tutti noi, durante i quali ci confrontiamo e condividiamo le modalità pratiche delle lezioni: come entrare in classe, quale tono di voce adottare e come promuovere il lavoro libero» (R1).

La necessità di scambio e confronto dei docenti non viene soddisfatta. Pertanto, all'interno dell'IC Massa, sono stati introdotti incontri costanti tra docenti del gruppo classe, o dell'ambito disciplinare. Sebbene queste ore non siano riconosciute a livello amministrativo, vengono considerate dal Dirigente come momenti di autoaggiornamento, riconoscendo il valore e l'impegno del gruppo.

«La collaborazione tra docenti montessoriani è visibile perché il metodo richiede e impegna i docenti sempre di più nel lavorare insieme (...) è necessario riconoscere alle referenti e alle docenti il lavoro di confronto e di collaborazione» (D).

4.2 Progettazione condivisa e lavoro libero

La fattibilità di una proficua collaborazione tra insegnanti dipende da diversi fattori, alcuni di essi sono riconducibili al clima collaborativo dell'istituto e alla qualità della progettazione delle attività didattiche condivise (Aquario, Ghedin & Urli, 2015; Cramerotti & Cattoni, 2015; Friend & Cook, 2000; Ghedin & Aquario, 2016; Tardif & Lessard, 1999).

«Nel metodo Montessori non c'è il gruppo di docenti chiuso, loro condividono la progettazione, costruiscono i piani di lavoro» (D).

Il lavoro di gruppo, elemento chiave nella progettazione dei docenti, supporta il concetto di Programma di Lavoro (PDL) nel metodo Montessori. Il PDL è un piano concordato con gli studenti che definisce obiettivi formativi e materiali specifici per il loro raggiungimento. Si articola in tre fasi: introduzione degli argomenti, lavoro autonomo degli studenti sia in-

dividualmente che in piccoli gruppi, e infine la valutazione del lavoro svolto.

Le docenti e le referenti sottolineano la complessità nell'organizzare, pianificare e mantenere il lavoro libero, pensato nelle prime due ore di ogni mattina, in continuità con la primaria. Questo approccio si è rivelato impraticabile, rendendo l'organizzazione dell'orario estremamente problematica.

«Abbiamo fatto delle simulazioni e abbiamo capito che non poteva funzionare. Abbiamo quindi deciso di inserire il lavoro libero in vari momenti della giornata, a seconda della presenza dei docenti nelle varie classi, per un totale di 10 ore settimanali» (R2).

Questa decisione è stata il frutto di un lungo processo di riflessione, durato quasi un anno, con discussioni intense tra docenti e referenti. Nonostante sussistano alcune perplessità da parte di alcuni docenti riguardo alla possibilità di “perdere il controllo della classe” e alla riduzione significativa delle ore di lezione, è stata implementata un'organizzazione flessibile per il “lavoro libero” durante la giornata scolastica. Sono stati introdotti anche piani di lavoro condivisi per facilitare la gestione del tempo e monitorare l'efficacia del lavoro svolto a scuola. Il cambiamento è stato accolto positivamente, con la promessa di migliorare la comunicazione anche con gli insegnanti di sostegno e supportare gli studenti nell'organizzazione.

4.3 Formazione continua

«In questo gruppo, tutti, nessuno escluso, sono coinvolti in corsi di formazione, momenti di aggiornamento e autoaggiornamento. Spesso partecipiamo ai corsi (in modo volontario) a coppie o piccolo gruppo in modo da poter anche discutere di ciò che abbiamo incontrato. Condividiamo la partecipazione a offerte culturali extra, visitiamo insieme una/due città l'anno» (P12).

Le testimonianze delle docenti e delle coordinatrici evidenziano come il corso di differenziazione didattica Montessori, seguito da altri corsi, abbia messo profondamente in discussione la didattica dei partecipanti. La forza di questo percorso è stata la condivisione tra le colleghe delle sfide e delle incertezze emerse durante il corso, unite alla ricerca di nuove modalità didattiche coerenti con il pensiero montessoriano. Il successo delle prime esperienze ha incoraggiato ulteriori sperimentazioni, inclusa la variazione delle modalità di formazione dei gruppi. Particolarmente prezioso è stato il feedback fornito dagli studenti su ogni nuova iniziativa, che insieme alle

osservazioni delle insegnanti, ha guidato la revisione continua delle pratiche didattiche.

Da ultimo si segnala un altro fattore d'efficacia formativa: il sostegno dell'organizzazione rappresentata in primis dal dirigente (Vecchio, Velasco & Miglioretti, 2013). Il dirigente che opera per il cambiamento interviene attraverso un ruolo di presidio della didattica non limitandosi a presentare un piano e a distribuire i compiti, ma mettendo tutti i soggetti nella condizione di sentirsi protagonisti all'ideazione, alla progettazione, alla realizzazione e alla verifica.

5. Conclusioni

In un contesto educativo ispirato ai principi montessoriani, il concetto di “comunità” riveste un ruolo fondamentale, declinandosi in sfaccettature diverse che coinvolgono insegnanti e studenti. Tale concetto si dirama in due forme: da una parte, la formazione di una “comunità di pratiche” tra gli insegnanti, e dall'altra, la creazione di una “comunità educante e di apprendimento” per gli studenti. I docenti, agendo come un gruppo coeso, favoriscono sia lo sviluppo dell'identità professionale del singolo sia, il senso di appartenenza all'istituzione scolastica. Questa cultura collaborativa, si riversa positivamente sugli studenti. Questa riflessione sostiene un'integrazione tra i principi montessoriani e i concetti di “comunità educante” e “comunità di pratiche” emergenti in ricerche recenti nel campo dell'educazione. Potrebbero essere avviate nuove linee di ricerca focalizzate sulla progettazione didattica, sull'implementazione del lavoro libero degli studenti e sulla creazione di materiali didattici. Inoltre, sarebbe importante comprendere il punto di vista degli studenti per valutare l'impatto di queste pratiche didattiche sulla loro esperienza di apprendimento.

Riferimenti bibliografici

- Albanese, M., & Cappuccio, G. (2020). La corresponsabilità educativa scuola-famiglia-società e la prospettiva montessoriana: per un ritorno all'autenticità del fatto educativo. *Formazione, lavoro, persona*, 30, 28-43.
- Aquario, D., Ghedin, E., & Urli, G. (2015). Inclusive assessment design: una ricerca in una scuola secondaria di primo grado. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 3(1), 103-122.
- Balconi, B., Nigris, E., Piscozzo, M., & Zecca, L. (2023). Rete di scopo “Scuola Secondaria di primo grado ad indirizzo Montessori”. Quale accompagnamento per dirigenti e docenti? In T. Pironi (ed.), *Maria Montessori tra passato e presente* (pp. 225-251). Milano: Franco Angeli.

- Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative research in psychology*, 3(2), 77-101.
- Braun, V. & Clarke, V. (2021). *Thematic analysis: A practical guide*. Los Angeles: SAGE Publications.
- Braun, V., Clarke, V., Hayfield, N., Frith, H., Malson, H., Moller, N., & Shah-Beckley, I. (2019). Qualitative story completion: Possibilities and potential pitfalls. *Qualitative Research in Psychology*, 16(1), 136-155.
- Cramerotti S., & Cattoni A. (2015). La collaborazione e la co-progettazione tra insegnanti. In D. Ianes, S. Cramerotti (ed), *Compresenza didattica inclusiva. Indicazione metodologiche e modelli operativi di co-teaching* (pp. 39-56). Trento: Erickson.
- Denzin, N. K., & Lincoln, Y. S. (2011). *The SAGE handbook of qualitative research*. New York: SAGE Publishing.
- DuFour, R. (2004). What is a “professional learning community”? *Educational leadership*, 61(8), 6-11.
- Friend, M., & Cook, L. (2000). *Interazioni: tecniche di collaborazione tra insegnanti, specialisti e dirigenti nella scuola*. Trento: Erickson.
- Ghedini, E., & Aquario, D. (2016). Collaborare per includere: il co-teaching tra ideale e reale, *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 1, pp. 165–182.
- Hord, S. M., & Sommers, W. A. (2008). *Leading professional learning communities: Voices from research and practice*. Thousand Oaks: Corwin Press.
- Margiotta, U. (2013). Riformare la scuola media. L'anello debole del sistema. *Formazione & Insegnamento. Rivista internazionale di Scienze dell'educazione e della formazione*, 11(2), 27-32.
- MIUR (2019). La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018 <https://www.miur.gov.it/documents/20182/2155736/La+dispersione+scolastica+nell%27a.s.2016-17+e+nel+passaggio+all%27a.s.2017-18.pdf/1e374ddd-29ac-11e2-dede4710d6613062?version=1.0&t=1563371652741>
- Montessori, M. (1951). L'adolescente dimenticato. In *Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo*. Roma: Edizioni Opera Nazionale Montessori, 2002.
- Montessori, M. (1952). *La scoperta del bambino*. Milano: Garzanti.
- Montessori, M. (1970). *Dall'infanzia all'adolescenza*. Milano: Garzanti.
- Mortari, L. (2007). *Cultura della ricerca e pedagogia. Prospettive epistemologiche*. Roma: Carocci.
- Nigris, E., Balconi, B., & Bosatelli, S. (2022). Sviluppo dell'autonomia e costruzione della comunità educante nella sperimentazione Montessori. Il caso della scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo “Riccardo Massa” di Milano. *RicercaAzione*, 14(2), 93-112.
- Nigris, E., & Piscozzo, M. (2018). *Scuola pubblica e approccio Montessori*. Parma: Junior Spaggiari.
- O. E. C. D. Indicators. Education at a Glance 2022. <https://www.oecd.org/education/education-at-a-glance/>
- Pagani, V. (2020). *Dare voce ai dati*. Parma: Junior Spaggiari.
- Saint-Arnaud, Y. (1979). *La psychologie: modèle systémique*. Presses de l'Université de Montréal. Centre interdisciplinaire de Montréal.

- Snow, C. E., Griffin, P. E., & Burns, M. (2005). *Knowledge to support the teaching of reading: Preparing teachers for a changing world*. Hoboken: Jossey-Bass.
- Stake, R. E. (1995). *The art of case study research*. London: Sage.
- Tardif M., & Lessard C. (1999). *Le travail enseignant au quotidien. Experience, interactions humains et dilemmes professionnels*. Bruxelles: De Boeck Universite.
- Vecchio, L., Velasco, V., & Miglioretti, M. (2013). *Il benessere e il malessere degli insegnanti: dimensioni di ruolo e vincoli organizzativi*. Intervento presentato a: III° Congresso Nazionale 'Psicologia e Scuola', Firenze.